

18.49

| | |
|----------------------|---|
| COMUNE DI CAGLIARI | |
| PRESIDENZA | |
| CONSIGLIO COMUNALE | |
| - 7 SET. 2011 | |
| 90 | 1 |
| SINDACO - SEGR. GEN. | |

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Goffredo Depau

Depau

Alla cortese attenzione

del Presidente del Consiglio comunale,

del Sindaco e degli Assessori competenti

ASS. FRAU - MARILAS - PINNA -
CONI -

MOZIONE

Premesso che

nell'Accordo di programma intercorso tra la Regione autonoma della Sardegna e il Comune di Cagliari del 28 marzo 2008 – che non è stato ratificato dal Consiglio comunale – erano previsti interventi importanti per riqualificare il quartiere di Sant'Elia: il porticciolo, la ristrutturazione dei palazzoni con varie ipotesi di progetto compresa la riqualificazione dei servizi.

Considerato che

Il quartiere è caratterizzato da una cospicua popolazione a basso reddito procapite, nel quale non esistono servizi atti al recupero del degrado e contro l'emergenza sociale.

Da anni, le locali palazzine popolari non sono state degenerate di un intervento atto a restituire decoro alle stesse: nei sottopiani che dovevano fungere da parcheggio condominiale è preferibile non passare, causa l'odore acre e perché sono anneriti dallo smog unitamente alle tracce d'incendio delle auto. Fino ad oggi nessuno è intervenuto per intonacare, tinteggiare e ripristinare una benché minima parte degradata delle palazzine, cosicché le stesse, che appaiono abbandonate, offrono una immagine indecorosa della città.

Chi vive dentro gli appartamenti di Sant'Elia, spesso ha a che fare con infiltrazioni di acqua piovana, specie gli inquilini dei piani alti a causa delle terrazze che non sono state degenerate di manutenzione, così le cantine sottostanti gli stessi edifici.

Nel corso degli ultimi decenni, l'esclusione sociale ha caratterizzato un serio oramai non trascurabile problema che a Sant'Elia regna sovrano. L'emergenza sociale non solo si manifesta nelle innumerevoli carenze degli edifici, ma riguarda anche il settore igienico-sanitario: l'abbandono degli spazi di pertinenza condominiale infatti, dove non di rado abbondano i rifiuti, va di pari passo con la noncuranza del servizio di igiene urbana che è come latitante tra le strade del rione, specie negli spazi antistanti i palazzi, negli spazi interni e in quelli confinanti dove nessuno si occupa di smaltire cartacce, siringhe e altri rifiuti. Ne consegue un terreno minato specie per i più piccini.

A questo scenario si aggiungono i gravi problemi legati agli anziani e ai diversamente abili che in tali edifici sono costretti ad avere e si scontrano con le barriere architettoniche: talvolta sono segregati in casa perché gli ascensori non funzionano e per i diversamente abili è impossibile risalire le innumerevoli rampe di scale prive della benché minima manutenzione, anche per la semplice sostituzione di una lampadina.

Rammentato che

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Goffredo Depau

Depau

ONE 10.40

| | |
|--------------------|----------------------|
| COMUNE DI CAGLIARI | |
| PRESIDENZA | |
| CONSIGLIO COMUNALE | |
| RAPPRESENTATA | |
| 29 SET. 2011 | |
| Prot. | 118 / |
| Ufficio | SINDACO - SEGR. GEN. |

ASS. FRAU - MARILAS - PINNA -
CONI

Nel quartiere non sono stati avviati progetti unitari e sistematici di recupero mirati a migliorare la qualità della vita, di per se scarsa in questo angolo di Cagliari che peraltro possiede terreni incolti, emergenze storiche, ecologiche e ambientali uniche.

Ribadito

Tale quartiere popolare è stato inserito tra le 18 zone franche urbane e che ammontano a 2 milioni di euro i fondi previsti per il recupero dello stesso; *oltre al finanziamento regionale di 30 milioni di euro.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A portare all'attenzione del Consiglio comunale un progetto di risanamento e recupero del quartiere di Sant'Elia;

a sollecitare il Presidente della Regione e dell'AREA affinché intervengano in modo tempestivo anche in tutti i succitati spazi di pertinenza condominiale, ad esempio nei palazzi del Favero, le Lame e nei cosiddetti "anelli", individuando il progetto più consono per l'eventuale demolizione e/o la ricostruzione degli stessi, con moderni criteri in tema di barriere architettoniche e fruibilità pubblica rapportata alla città moderna, nonché al territorio circostante che merita di essere valorizzato (considerata la valenza ambientale).

In tal senso, a realizzare un percorso pedonale tra l'area abitata di Sant'Elia, il Forte storico di Sant'Ignazio, valorizzando l'adiacente porticciolo e le spiagge locali, antistanti le emergenze storiche della Torre del Prezzemolo e del Lazzaletto.

Realizzare quindi un collegamento pedonale tra la zona de "Su Siccu", area ex padiglione saline con il quartiere di Sant'Elia, con la realizzazione di un ponte sul canale di Terramaini.

Utilizzare parte dei beni militari dismessi per avviare attività ricettive, turistiche e soprattutto economico-sociali (servizi) ma privilegiando la dislocazione di nuovi alloggi, anche in sostituzione del cosiddetto "Favero"

Nella succitata zona del "Favero" poter avviare in sinergia con la Regione e la Prefettura il trasferimento dei propri uffici in modo tale da "portare a Sant'Elia" la rappresentanza delle istituzioni, anche per poter "far ritornare a Cagliari" un quartiere che della città si è spesso sentito estraniato ed emarginato.

I consiglieri proponenti

Marisa Depau

Depau Marisa

SERGIO NASCIA

SEBASTIANO DESSI

FRANCESCO CHIRIZZI
CUGUCCI GIORGIO

[Signature]
[Signature]
[Signature]